

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITA' E DELLA RICERCA
UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER IL LAZIO

POLO TECNICO-PROFESSIONALE "GALILEO"

IIS "CARLO URBANI"

SEDE ASSOCIATA DI OSTIA: Via dell'Idroscalo, 88 - 00121 Roma – SEDE ASSOCIATA DI ACILIA: Via di Saponara, 760 - 00125 Roma

ISTITUTO TECNICO: *Grafica e Comunicazione*

ISTITUTO PROFESSIONALE: *Servizi Commerciali – Promozione Comm.le e Pubblicitaria – Odontotecnico – Produzioni Industriali e Artigianali*

www.istitutocarlourbani.gov.it

P.A.I.

PIANO ANNUALE per l'INCLUSIONE

anno scolastico 2019-2020



PREMESSA

Il Piano annuale per l'Inclusione (redatto ai sensi della nota ministeriale prot.1551/2013 e s.i.) **"fotografa" lo stato dei bisogni educativi e formativi della scuola** e individua le azioni significative mirate ad attuare e migliorare il livello di inclusività dell'Istituzione scolastica.

Il PAI non va "interpretato semplice piano formativo e informativo degli alunni con bisogni educativi speciali" ma come uno "strumento di progettazione" dell'offerta formativa delle scuole "in senso inclusivo". Il documento si pone come fondamento sul quale sviluppare una didattica attenta ai bisogni di ciascuno nel realizzare il successo formativo.

Una scuola inclusiva progetta se stessa e tutte le sue variabili e articolazioni per essere, in partenza, aperta a tutti, ne consegue che l'inclusività non è uno status ma un processo in continuo divenire: un processo "di cambiamento" in melius.

La scuola inclusiva produce la curvatura degli stili di insegnamento sullo stile di apprendimento di ciascun allievo. Pertanto, i docenti curricolari e di sostegno dell'IIS CARLO URBANI plasmano gli interventi didattici ed educativi su valori condivisi che scaturiscono dall'INCLUSIVITÀ:

- la diversità degli alunni è considerata una risorsa e una ricchezza,
- la valorizzazione delle potenzialità di ciascun alunno sono il punto di partenza per il raggiungimento del successo scolastico da parte di tutti,
- la cooperazione, la collaborazione e la condivisione sono essenziali per implementare il clima inclusivo della comunità educante;
- l'aggiornamento professionale continuo.

Il PAI conclude il lavoro svolto collegialmente da una scuola ogni anno scolastico e costituisce il **fondamento per l'avvio del lavoro** dell'a.s. successivo.

Ha lo scopo di:

- garantire l'**unitarietà dell'approccio educativo e didattico** della comunità scolastica;

- garantire la **continuità dell'azione educativa e didattica** anche in caso di variazione dei docenti e del dirigente scolastico;
- consentire una **riflessione** collegiale **sulle modalità educative e sui metodi di insegnamento** adottati nella scuola.

RIFERIMENTI NORMATIVI

- L. 104/1992 art. 15
- L. 170/2010
- D.M. 12/07/2011
- D.M. 27/12/2012
- C.M. n. 8/2013
- Nota MIUR prot. n. 2563/2013
- D.Lgs. n. 66 del 13/04/2017

A. Rilevazione dei BES presenti a.s. 2018-19 (indicare il disagio prevalente) :	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	76
➤ Minorati vista	1
➤ Minorati udito	0
➤ Psicofisici	75
➤ Altro	0
2. disturbi evolutivi specifici	37
➤ DSA	21
➤ ADHD/DOP	1
➤ Borderline cognitivo	3
➤ Altro	12
3. svantaggio	15
➤ Socio-economico	0
➤ Linguistico-culturale	2
➤ Disagio comportamentale/relazionale	13
➤ Altro	0
Totali	128
489 % su popolazione scolastica	26,17%
N° PEI redatti dai GLHO	76
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	37
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	15

B. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Si / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	NO
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	NO
Funzioni strumentali / coordinamento		SI
Referenti di Istituto		SI
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		SI
Docenti tutor/mentor		NO
Altro:		--
Altro:		--

C. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Si / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	NO
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	--
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	NO
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	--
Altri docenti	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	NO
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	--

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	SI
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	NO
	Altro:	--
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	NO
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	SI
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	SI
	Altro:	--
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	SI
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	SI
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	SI
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	SI
	Progetti territoriali integrati	NO
	Progetti integrati a livello di singola scuola	NO
	Rapporti con CTS / CTI	SI
	Altro:	--
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	NO
	Progetti integrati a livello di singola scuola	SI
	Progetti a livello di reti di scuole	NO
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	SI
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	SI
	Didattica interculturale / italiano L2	NO
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	NO
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	NO
	Altro:	

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo					X
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti					X
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive					X
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola					X
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti				X	
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative				X	
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi					X
Valorizzazione delle risorse esistenti				X	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione				X	
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo				X	
Altro:					
Altro:					
<i>* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo</i>					
<i>Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici</i>					

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno a.s. 2019 - 2020

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

Al fine di incrementare i livelli d'inclusività, si predispose un protocollo di accoglienza di tutti gli alunni con BES, ed in particolare:

- nel caso di alunni con disabilità, l'istituto li accoglie organizzando le attività didattiche ed educative attraverso il supporto dei docenti specializzati, degli assistenti per l'autonomia e la comunicazione, di tutto il personale docente ed Ata.
- nel caso di alunni con DSA (L. n. 170 dell' 8 ottobre 2010 e D.M. 12 luglio 2011), occorre distinguere due diversi casi: per gli alunni già accertati, viene applicato il protocollo, già in vigore nell'Istituto, che prevede la redazione di un PDP da monitorare nel corso dell'anno scolastico; per gli alunni che manifestano un probabile disturbo di apprendimento, è prevista un'osservazione costante, da parte dei docenti del Consiglio di Classe, con la quale si possano evidenziare le difficoltà presentate dagli allievi nelle varie discipline e, a seguito di colloquio con la famiglia, gli alunni interessati vengono indirizzati al SSN per la formulazione della diagnosi.
- nel caso di alunni con altri disturbi evolutivi specifici (deficit del linguaggio, deficit delle abilità non verbali, deficit nella coordinazione motoria, deficit dell'attenzione e iperattività in forma grave tale da compromettere il percorso scolastico, funzionamento cognitivo limite, disturbo dello spettro autistico lieve qualora non previsto dalla legge 104, ecc.), se in possesso di documentazione clinica rilasciata dal Servizio TSRMEE della ASL di residenza dell'alunno, dai Servizi di Neuropsichiatria infantile delle Aziende Sanitarie Ospedaliere e Universitarie e degli IRCCS, si procede alla redazione di un PDP. Qualora la certificazione clinica o la diagnosi non sia stata rilasciata dagli Enti preposti, viene predisposto un PDP secondo la certificazione presentata, chiedendo contestualmente alla famiglia di farsi predisporre una nuova Diagnosi dagli Enti accreditati. Una volta ottenuta, si verifica che il PDP risponda correttamente alla nuova Diagnosi; viceversa, si procede a modificarlo secondo le nuove disposizioni.
- Gli alunni con bisogni educativi speciali, che non rientrano nei quadri certificabili ai sensi della L.104/1992 e della L. 170/2010, non necessitano di alcuna certificazione; il Consiglio di classe, nell'assumere la responsabilità della personalizzazione del loro percorso formativo, garantisce il diritto allo studio e promuove il successo formativo. In particolare, nel caso di alunni con svantaggio socioeconomico e culturale, la loro individuazione avverrà sulla base di elementi oggettivi come, ad esempio, la segnalazione degli operatori dei servizi sociali oppure di ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche e gli interventi predisposti potranno essere di carattere transitorio; nel caso di alunni con svantaggio linguistico e culturale, sarà cura dei Consigli di Classe individuarli sulla base di prove in ingresso ed indirizzarli a specifiche attività, organizzate nell'Istituto, che ne favoriscano l'inclusione.

In tutti i casi in cui non sia presente una certificazione clinica, i Consigli di Classe potranno fruire di una scheda di rilevazione dei Bisogni Educativi Speciali, la quale costituisce il punto di partenza nella presa in carico da parte della scuola dell'alunno con BES; essa viene redatta dal Consiglio di Classe, con il supporto del Gruppo di Lavoro per l'Inclusione.

L'inclusione di alunni con BES comporta, quindi, l'istituzione di una rete di collaborazione tra più soggetti, e precisamente:

- la Scuola, che:
 - prende visione del PdP e lo firma attraverso il Dirigente Scolastico, il quale dirige e coordina tutta l'attività;
- 2 Referenti per la disabilità, che:
 - svolgono competenze di tipo organizzativo e progettuale;
- 1 Referente BES/DSA, che:
 - svolge competenze di tipo organizzativo e progettuale;
- 22 Docenti per le attività di sostegno:
 - con funzione di mediazione fra tutte le componenti del Consiglio di Classe coinvolte nel processo di integrazione;
- i Coordinatori di Classe, che:
 - sono responsabili della documentazione che dovrà essere consegnata al Dirigente Scolastico;
- i Docenti, che:
 - scelgono le metodologie, gli strumenti compensativi e le misure dispensative;

- implementano una procedura interna di segnalazione del disagio, basata su una prima osservazione e sull'intervento successivo delle figure interne di riferimento (FF.SS., Dirigente, ecc.);
 - effettuano l'osservazione e forniscono, attraverso strumenti di rilevazione (relazioni, schede, ecc.), gli elementi necessari all'avvio degli interventi;
 - sensibilizzano la famiglia a farsi carico del problema, elaborando un progetto educativo condiviso e invitandola a farsi aiutare, attraverso l'accesso ai servizi (ASL e/o servizi sociali).
- la Famiglia che:
- viene chiamata a farsi carico della situazione, eventualmente sottoscrivendo un contratto formativo personalizzato e iniziando un percorso condiviso che può anche prevedere l'accesso ai servizi (ASL e/o servizi sociali).

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

Sanno organizzati all'esterno dell'Istituto corsi di formazione e di aggiornamento su

- Normativa sui BES, DSA, ADHD;
- Ruolo e funzione del GLI;
- Programmazione e valutazione inclusiva.

Inoltre, si prevede di effettuare incontri con esperti in metodologie didattiche che favoriscano l'inclusione ed attività di ricerca-azione all'interno dei dipartimenti disciplinari e dei Consigli di Classe.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

La valutazione degli apprendimenti degli alunni con disabilità certificata è effettuata sulla base di quanto stabilito nel PEI. Per quanto riguarda gli studenti con disturbi evolutivi specifici e in condizioni di svantaggio, si procede alla valutazione tenendo conto di quanto indicato nei PDP.

In nessun caso la valutazione sarà intesa come "selettiva" o "punitiva". Sarà, invece, uno strumento che consentirà di decidere sulle variazioni di rotta più idonee al percorso formativo e che permetterà all'alunno di dosare l'impegno e di adattare il metodo di studio agli obiettivi richiesti.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Viene confermato il modello attuale di organizzazione, con mantenimento dell'orario funzionale sui progetti (indicati nei singoli P.E.I.) e dell'orario flessibile sulle attività modulari (alternanza scuola-lavoro, laboratori integrati).

Si intende favorire lo sviluppo di flessibilità e trasversalità nell'organizzazione del sostegno all'interno della classe.

Sono già attivi:

- Coordinamento degli assistenti specialistici;
- Coordinamento degli insegnanti di sostegno;
- Condivisione dei materiali;
- Metodologie didattiche applicate: rapporto uno a uno, lavoro in piccoli gruppi, tutoraggio tra pari, laboratori integrati e individualizzati, Peer education;
- Elaborazione di piani personalizzati per alunni con disturbi evolutivi specifici e in condizioni di svantaggio;
- Elaborazione di piani personalizzati per alunni con disabilità certificate.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

L'Istituto opera in un territorio con molte risorse e competenze utili per la didattica inclusiva e per l'alternanza scuola-lavoro di allievi BES.

In particolare, l'Istituto:

- fa parte della rete di scuole che fa capo al CTS Leonori (centro territoriale di supporto per le nuove tecnologie e disabilità) ed è inserito nel Polo Tecnico Professionale "Galileo"; collabora con le cooperative socio-assistenziali "Futura", "Presenza Sociale", "Otto passi" e l'Associazione Anffas Onlus Ostia per la realizzazione del progetto di assistenza specialistica finanziato dalla Regione Lazio; Cooperativa Sociale Eureka I Onlus che utilizza la strategia W.O.C.E.
- si avvale della collaborazione della ASL RM3 TSMREE per l'individuazione, valutazione e certificazione dei BES, per il coordinamento dei GLHO, per l'effettuazione dei GLI.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

La responsabilità formativa deve essere condivisa con la famiglia, prima titolare del compito relativo alla cura e all'educazione del ragazzo. Essa inoltra la documentazione alla segreteria didattica dell'istituto, all'atto dell'iscrizione o alla formulazione della diagnosi, con o senza richiesta del PDP.

Assume la corresponsabilità del progetto educativo - didattico, collaborando alla sua stesura.

Si impegna ad avere colloqui mensili con i docenti del Consiglio di Classe e con il Coordinatore di Classe. Sarà, quindi, fondamentale promuovere culture, politiche e pratiche inclusive attraverso una più stretta collaborazione fra tutte le componenti della comunità educante, al fine di favorire l'acquisizione di un ruolo attivo e consapevole.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

I Consigli di Classe procedono ad individuare strategie didattiche che tendano ad assicurare il raggiungimento delle competenze fondamentali del curriculum e il conseguimento degli obiettivi di apprendimento, attraverso metodologie propedeutiche all'inclusione e interventi didattici, sia di tipo scolastico che extra-scolastico, miranti a consolidare il processo di integrazione e socializzazione nel gruppo classe.

Le attività didattiche svolte dai CdC hanno come obiettivo non solo quello di far apprendere le conoscenze, ma anche quello di far acquisire agli allievi BES capacità ed abilità spendibili autonomamente al di fuori del contesto scolastico.

Importante risulta la fase di rilevazione delle condizioni facilitanti che consentono la partecipazione dell'alunno al processo di apprendimento e alla vita di classe (organizzazione spazio-aula, tempi aggiuntivi, strumenti, sussidi, adattamenti, differenziazioni, attività in piccolo gruppo, attività individualizzata fuori dall'aula).

Il GLI avrà cura, anche suddividendosi in gruppi di lavoro, di strutturare progetti che favoriscano l'inclusione. A tale scopo, occorrerà incrementare le risorse strumentali, quali attrezzature e ausili informatici specifici che possano rispondere in modo adeguato ai bisogni educativi speciali dei nostri alunni.

Valorizzazione delle risorse esistenti

L'Istituto ha già una consolidata tradizione nell'accoglienza di alunni diversamente abili e, da diversi anni, nell'accoglienza di alunni con DSA. Si intende sfruttare tali esperienze per favorire l'inclusività, grazie anche all'incremento di personale specializzato nel settore e attraverso la creazione di una banca-dati per la raccolta dei materiali didattici e catalogazione.

Il gruppo di lavoro dell'inclusione si riunisce periodicamente al fine di migliorare il servizio ed affrontare elementi di criticità. Ci si avvale di flessibilità oraria dei docenti, di un'accurata personalizzazione dei percorsi degli alunni, della collaborazione del personale ATA per la gestione della parte amministrativa e burocratica. L'assegnazione dei docenti alle classi avviene in seguito ad incontri preliminari nel corso dei quali ci si confronta e si condividono le esperienze professionali maturate, tenendo sempre presente, come criterio fondamentale, la continuità didattica.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

L'eterogeneità dei soggetti con BES e la molteplicità di risposte possibili richiedono l'articolazione di un progetto globale che valorizzi prioritariamente le risorse della comunità scolastica e definisca la richiesta di risorse aggiuntive per realizzare interventi precisi.

Le proposte progettuali, per la metodologia che le contraddistingue e per le competenze specifiche, necessitano di risorse aggiuntive. Più precisamente, per la realizzazione dei progetti di inclusione, la scuola si avvale di esperti esterni e tutor interni (progetto "Laboratorio creativo", Progetto "Teatro"), oltre che servirsi di tutte le risorse strutturali a disposizione (palestra, biblioteca, spazi esterni, campi sportivi, laboratori, aula magna).

L'istituto necessita di:

- assegnazione di docenti da utilizzare nella realizzazione dei progetti di inclusione e personalizzazione degli apprendimenti;
- finanziamento di corsi di formazione sulla didattica inclusiva, in modo da ottimizzare gli interventi di ricaduta su tutti gli alunni;

- assegnazione di un organico di sostegno adeguato alle reali necessità per gli alunni con disabilità;
- assegnazione di educatori dell'assistenza specialistica per gli alunni con disabilità sin dal primo periodo dell'anno scolastico;
- assegnazione di assistenti alla comunicazione per gli alunni con disabilità sensoriale sin dal primo periodo dell'anno scolastico;
- incremento di risorse umane per favorire la promozione del successo formativo per alunni stranieri e per corsi di alfabetizzazione;
- risorse umane per l'organizzazione e la gestione di laboratori informatici, nonché l'incremento di risorse tecnologiche in dotazione alla singole classi, specialmente dove sono indispensabili strumenti compensativi;
- risorse per la mediazione linguistico-culturale e traduzione di documenti nelle lingue comunitarie ed extracomunitarie;
- definizione di nuove intese con i servizi socio-sanitari;
- costituzione di reti di scuole in tema di inclusività;
- costituzioni di rapporti con CTS per consulenze e relazioni d'intesa.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo

Nel protocollo di accoglienza per gli alunni con BES:

- è prevista la possibilità di usufruire di un servizio di informazione e consulenza per le famiglie che vogliono conoscere l'offerta formativa dell'Istituto. In base ai diversi bisogni educativi evidenziati, si cerca di individuare il corso di studi più adatto all'alunno;
- formalizzata l'iscrizione, il Referente per le attività di Sostegno, DSA, BES, incontra i docenti della scuola di provenienza dell'alunno ed i suoi genitori per formulare progetti per l'integrazione e, a seguito della verifica della documentazione pervenuta, procede all'attivazione di risposte di tipo organizzativo per accogliere l'alunno stesso (richiesta AEC, assistenza di base, strumenti e ausili informatici ecc...) e predispone, all'inizio dell'attività scolastica, tutte le attività volte ad accogliere l'alunno.
- il Referente informa il Consiglio di Classe sulle problematiche relative all'alunno, incontra i genitori all'inizio dell'anno scolastico, prende contatti con gli specialisti della ASL, collabora con gli insegnanti curricolari, al fine di creare un clima di collaborazione e di inclusione.

Nell'ambito delle attività di alternanza scuola lavoro, di stage e di orientamento in uscita, si progetteranno attività che tengano conto delle peculiarità specifiche dell'alunno.

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data 18/06/2019

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 27/06/2019